

Cari amici e sostenitori di **Rainbow Belize**,

prima che arrivi l'uragano Rina riesco a completare questi aggiornamenti per poi tornare - e trovar riparo - nell'entroterra...

LAVORI IN CORSO

Dal **13 ottobre** abbiamo ripreso i lavori a Barzakh Falah, il centro ecosostenibile per bambini ed adolescenti vittime di violenza e abusi, e orfani. Stiamo costruendo uno spazio multifunzionale che sarà adibito a cucina-laboratorio annesso al progetto agricolo, dove estrarremo oli essenziali ed essiccheremo erbe aromatiche da vendere al fine di generare un piccolo reddito a supporto del progetto. Il **15 e 22 ottobre** con i bambini ed adolescenti futuri ospiti di Barzakh Falah abbiamo progettato (causa pioggia massiccia) e realizzato un orto sensoriale terapeutico, seguendo l'approccio della **terapia clinica orticolturale** (v. appendici tematiche più sotto per approfondimenti). Tutte le costruzioni ed anche il giardino terapeutico sono stati realizzati con la tecnica antiuragano-antiterremoto dei sacchi di terra (www.calearth.org). Termineremo inoltre i lavori della piccola cupola che ospiterà 2 adolescenti (transitional home).

Da **fine novembre** proseguiremo anche il progetto di educazione di strada con la musica "Ubufu art company" nel villaggio indigeno Garifuna di Seine Bight, completando una struttura che sarà adibita ad aula di musica, nonché laboratorio di produzione di percussioni artigianali (v. appendici tematiche più sotto). Sono già stati preparati 100 DVD documentario sulla musica e danze indigene di Ubufu, che saranno venduti durante i loro spettacoli per coprire almeno le piccole spese di trasferta.

MEDIA

Visitate il canale youtube <http://www.youtube.com/user/rainbowbelizeproject> o la pagina facebook <http://www.facebook.com/pages/Rainbow-Belize-project/216084755070216> per vedere i video / foto dei lavori in corso che stiamo realizzando in queste e nelle prossime settimane!

Gli ultimi video realizzati:

<http://www.youtube.com/watch?v=y1upuNBjTOw>

<http://www.youtube.com/watch?v=Gx4pnKeOenE&feature=related>

<http://www.youtube.com/watch?v=0LYTQ4L0CBI>

ROCK FOR BELIZE #3

Il 20 ottobre al Rock on the Road di Desio si è svolto il terzo evento "**Rock for Belize**", a supporto del progetto. Numerosi artisti di rilievo hanno partecipato a titolo di solidarietà e hanno contribuito a creare un'atmosfera di forte impatto emotivo. Il regista Daniele Farina ha registrato dei momenti della serata. Questi i link ai video (li trovate anche sul canale <http://www.youtube.com/user/danielefarinavideo>):

Pino Scotto – Club Dogo "Pino-occhio"

http://www.youtube.com/watch?v=Pd5GIU7VM10&feature=channel_video_title

Pino Scotto – Enrico Ruggeri e Mario Riso "Predatori della Notte"

<http://www.youtube.com/watch?v=0qHmbSN4Glo&feature=related>

Pino Scotto Band – L'aura "Basta!"

<http://www.youtube.com/watch?v=Cq85aeiToAg&feature=related>

Come scrivo sempre a tutti, desidero ringraziare di cuore tutte le persone che stanno realizzando insieme a noi l'ambizione di poter contribuire a cambiare anche poco nelle vite di questi bambini ed adolescenti che di fame non muoiono, ma il cui trauma dell'abuso permarrà tutta la vita. Grazie a **SMOM Onlus**, che ci ha consentito di avere un appoggio istituzionale consistente..

Caterina Vetro, Pino Scotto





IL PROGETTO RAINBOW BELIZE: **Barzakh Falah**

Costruiremo una **casa-fattoria** completamente ecologica ed eco-sostenibile che sarà casa TEMPORANEA E/O PERMANENTE per **52 bambini ed adolescenti orfani, abusati, abbandonati** tra i 5,500 del Belize.

Le droghe (crack in primo luogo), violenza, prostituzione e gravidanze precoci sono troppo spesso la triste realtà della vita a cui questi bambini sono destinati; nella casa fattoria avranno un senso di famiglia e di accoglienza, impareranno un lavoro e tutto ciò che permetterà loro di costruirsi un futuro..

La fattoria sarà costruita e mantenuta 100% ecologicamente, utilizzando tecnologie innovative per il risparmio energetico e di risorse, oltre ad essere economiche. La casa-fattoria servirà anche da modello di eco-sostenibilità replicabile in progetti simili.

UNA CASA

- Un'abitazione per 52 bambini ed **adolescenti orfani, abusati, abbandonati**
- Un centro di accoglienza per orfani che a 16 anni vengono **abbandonati dalle istituzioni e lasciati sulla strada**
- Un centro di accoglienza per situazioni gravi e di emergenza (**bambine madri**)
- Un'**infermeria** e centro di **assistenza sanitaria e psicologica** per i bambini

UNA FATTORIA

- Una piccola azienda agricola per **garantire autosufficienza di cibo ai bambini**
- Progetti di agricoltura sociale per **garantire formazione e lavoro**
- Un centro eco-sostenibile a minimo impatto ambientale
- Un luogo dove valorizzare e preservare la biodiversità e la tradizione della medicina naturale maya

IL PROGETTO RAINBOW BELIZE: **La Musica Garifuna di Ufafu Art Company**

Il progetto Rainbow Belize supporterà l'educazione di strada dei bimbi e giovani attraverso la musica, l'arte, la danza indigene Garifuna come strumento di riabilitazione psicosociale, oltre che di educazione-ricreazione. Nel 2001, la **musica** e la **cultura Garifuna** sono state proclamate **patrimonio universale dell'umanità** dall'**UNESCO**, insieme alle loro lingua e danze. **Rainbow Belize contribuirà ad implementare le attività di costruzione artigianale di percussioni di Ufafu al fine di avviare una piccola attività socio-economica.**

Ufafu Art Company è un gruppo che insegna musica, percussioni e danza tradizionale indigena Garifuna ai bambini e giovani del villaggio di Seine Bight, Stann Creek, al fine di tenerli **lontani dalla vita di strada o recuperarli da situazioni critiche (crack e altre droghe, crimini e violenza..)**. Ha 16 membri tra percussionisti, danzatori di wanaragua e suonatori di shak. Ufafu produce a mano tutte le percussioni, gli strumenti (kneading bowls, mahta, greta shaka) e costumi tradizionali. La vendita degli strumenti serve per supportare le attività di educazione e le performance dal vivo.

Il Wanaragua, danza principale, è una danza satirica e dissacratoria nei confronti degli schiavisti dell'epoca coloniale, rappresentata da bambini/giovani danzatori in costume maschera, accompagnati da percussioni e voci.

http://worldmusic.nationalgeographic.com/view/page.basic/country/content.country/belize_863/it_IT
<http://www.tpafrica.it/2008/06/garifuna.html>



L'**Horticultural Therapy** (HT) (Terapia Orticolturale o Ortoterapia), viene definita come una disciplina medica che usa le piante, l'attività di giardinaggio e l'innata affinità uomo-natura, come mezzo professionale in programmi di terapia e riabilitazione. (DAVIS, 1995).

Applicazione specifica e più scientificamente caratterizzata nell'ambito dell'Agricoltura Sociale, si applica a determinate categorie di disabilità o di disagio psichico, fisico, sociale, (handicap fisici, malattie invalidanti, anzianità, tossicodipendenze, reclusione, ecc.) per le quali la pratica del giardinaggio, floricoltura, orticoltura o la semplice interazione uomo-natura hanno sortito effetti benefici, osservabili clinicamente e capaci di ridurre una forte situazione di disagio o di limitazione psico-fisica.

Sono ormai noti i **numerosi effetti benefici** che la coltivazione delle piante e la cura di altri organismi viventi ha sui processi terapeutici e riabilitativi:

- stimolare il **senso di responsabilità e la socializzazione**;
- **combattere il senso di isolamento e inutilità in handicap fisici/psichici gravi** e negli strati sociali a rischio di marginalità;
- sollecitare l'attività motoria;
- migliorare il tono generale dell'organismo;
- **contribuire ad attenuare stress e ansia**.

Molti studi hanno poi **dimostrato** che poter godere della **vista di un paesaggio verde** aiuta a **sopportare meglio il dolore, la depressione, e addirittura stimola la ripresa dell'organismo in fase di convalescenza**. La percezione sensoriale, la coordinazione motoria, la soluzione creativa dei problemi, vengono efficacemente stimolate e potenziate da questa pratica

Nei Paesi dove l'**orticoltura-terapia** si è ormai guadagnata il **crisma della scientificità**, la progettazione di paesaggi, giardini e aree verdi secondo i suoi criteri, realizzata con la collaborazione tra architetti del paesaggio / agronomi / terapeuti (psichiatri, psicologi, orto terapisti), **è già una realtà**.

La scelta delle piante più adatte, degli strumenti di giardinaggio adeguati, delle attività per tipologia di disturbo; la costruzione di protocolli e griglie di osservazione/ monitoraggio sono i compiti che spettano ai professionisti in vista della sua utilizzazione a fini terapeutici.

Gli **Healing Gardens** nascono nell'ambito del Social Gardening presso scuole, ospizi, carceri, ospedali, centri educativi per giovani a rischio, ospedali psichiatrici, case famiglia, ma anche presso orti botanici cittadini. In tali ambiti **si propongono attività di orticoltura e giardinaggio come strumenti di riabilitazione motoria e psichica in alternativa o a complemento di altre attività riabilitative (artistiche, artigianali, musicali, ludiche, ecc.)**, in quanto si prestano maggiormente al lavoro di gruppo, alla manipolazione e alla manualità, al lavoro all'aria aperta, al rapporto interattivo con l'ambiente circostante.

La funzione riabilitativa del paesaggio è stata inizialmente riscoperta e promossa soprattutto nei paesi anglosassoni sia sotto forma di Healing Garden che di Therapy Garden, rivolta principalmente a pazienti con disagi di tipo psico-sociale. Negli **Stati Uniti**, in **Canada**, in **Australia**, in **Giappone**, in **Germania** e in **Inghilterra**, l'Horticultural Therapy è **praticata come una vera e propria disciplina scientifica**: sono stati progettati paesaggi, giardini e aree verdi grazie alla collaborazione di architetti del paesaggio. I giardini terapeutici, come quelli per non vedenti, anziani, disabili motori e malati di Alzheimer, permettono di muoversi tra piante e fiori senza bisogno di un accompagnatore, permettendo un'esperienza percettivo-sensoriale, di contatto ed esplorazione più autonoma.

L'agricoltura sociale (AS) valorizza l'agricoltura multifunzionale nel campo dei servizi alla persona. Riguarda esperienze, programmi e interventi nei quali vengono condotte attività agricole, di coltivazione, di allevamento o di trasformazione di prodotti agroalimentari, che vedono attivamente coinvolte persone appartenenti alle cosiddette fasce deboli.

Infine, l'**orticoltura e il giardinaggio** non si limitano solamente allo sviluppo di attività simboliche e riabilitative, ma anche produttive. L'acquisizione di certe conoscenze può quindi **favorire l'inserimento** dell'utenza nel **mondo del lavoro**.

